

Francescano e scrittore il prodigioso intellettuale visse nell'Ottocento firmando opere importantissime per la cultura italo-albanese

## Unical, conferenza internazionale di studi su Santori

L'iniziativa coinvolge la Fondazione "Solano" e la Repubblica del Kosovo

Da domenica è in programma all'Università della Calabria e nelle comunità arbereshe di Santa Caterina Albanese e di Cerzeto una conferenza internazionale di studi per il bicentenario della nascita dello scrittore e del francescano italo-albanese Francesco Antonio Santori (1819-1894). L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione Universitaria "Francesco Solano" e dal Laboratorio di Albanologia dell'Università della Calabria, d'intesa con le amministrazioni comunali delle comunità santoriane di Santa Caterina Albanese e di Cerzeto, con il patrocinio della Regione Calabria (interverrà nel corso dei lavori l'Assessore alla Cultura Maria Francesca Corigliano) e della Repubblica del Kosovo - Presidenza della Repubblica. Diversamente da altri intellettuali di formazione ecclesiastica arbëreshe, di rito

e formazione cattolica di rito bizantino, Santori fu un francescano di rito latino: formatosi nel Seminario diocesano di San Marco Argentano, dove ritroviamo con lui altre figure importanti del romanticismo calabrese come Vincenzo Selvaggi e Vincenzo Padula, per molti anni ha operato nel convento dei Riformati di San Marco Argentano, ricoprendo incarichi di responsabilità all'interno dell'ordine francescano. Figura di spicco della cultura arbëreshe - aveva Girolamo De Rada come suo mentore letterario - Francesco A. Santori appartiene a quella corrente romantica naturale calabrese fatta conoscere dal grande critico Francesco De Sanctis, che per la prima volta ha proiettato la nostra regione nella letteratura nazionale. Purtroppo la sua straordinaria opera, linguistica e letteraria, è rimasta in ombra sino agli anni 70 del secolo scorso, essendo rimasta in gran parte inedita, anche per la estrema povertà in cui visse - e una parte importante delle sue carte sono finite nel Fondo De Rada della Biblioteca Civica di

Cosenza, dove attualmente si trovano, purtroppo in precario stato di conservazione. Le sue opere vanno però al di là del romanticismo, assumendo una forte connotazione sociale assimilabile a quelle di Vincenzo Padula, e per alcuni aspetti anticipano dal punto di vista tematico il realismo nella letteratura albanese.

La tre-giorni santoriana, organizzata dalla Fondazione Universitaria "Francesco Solano" e dal Laboratorio di Albanologia dell'UNICAL, diretto dal prof. Francesco Altimari, ha visto il coinvolgimento attivo dell'Amministrazione Comunale di Santa Caterina Albanese, località di nascita dello scrittore, guidata dal Sindaco Roberto Lavallo e della Amministrazione Comunale di Cerzeto, guidata dal Sindaco Giuseppe Rizzo, ma possiamo dire delle due comunità arbereshe in cui lo scrittore arbëreshe ha vissuto.



L'ateneo motore di molte manifestazioni Il ponte attrezzato dell'Unical